



Il libro

La nostalgia di Pontoni «Mi ha spronato Missiroli»

di **Silvia M. C. Senette**
a pagina 8



La rassegna

Torna il Teatro
capovolto: musica,
e poetry slam

di **Chiara Marsilli**
a pagina 10

OGGI 19°

Pioggia debole
Vento: 5/04 Km/h
Umidità: 81%



SAB



11° / 16°

DOM



11° / 16°

LUN



12° / 20°

MAR



13° / 21°

Onomastici: Germano

CORRIERE DEL TRENTINO

Oggi l'assemblea provinciale Periti industriali, due nodi: laurea breve e compensi «Riconoscere le prestazioni»



Presidente
Gabriele Cassietti

TRENTO Si svolgerà oggi, con inizio alle 14, presso il Centro studi Erickson a Gardolo, l'assemblea annuale dell'Ordine dei periti industriali della provincia di Trento. L'ordine del giorno prevede, il saluto e la relazione del presidente Gabriele Cassietti, la relazione del segretario Stefano Tasin e la relazione del tesoriere Diego Broilo. I bilanci: consuntivo 2022 e preventivo 2023 saranno poi votati dall'assemblea. Saranno inoltre premiati i periti industriali nell'Ordine da mezzo secolo: Florenzo Coraiola, Vittorio Bampi, Diego Pernigo e consegnato il timbro ai nuovi iscritti che sono 23 di cui 13 del settore elettrico, 5 del settore meccanico e 5 del settore edile. L'assemblea, degli oltre 1.000 periti industriali della provincia, avrà una seconda parte con il convegno sul Superbonus nel corso del quale interverranno l'onorevole Andrea De Bertoldi, deputato componente della VI commissione finanze, Raffaella Ferrari presidente dell'Ordine dei commercialisti di Trento e Rovereto, Claudio Filippi dell'Associazione artigiani, Marco Lorenz di Confindustria e Stefano Libardoni, vice presidente di Ance. «La nostra assemblea che si svolgerà in presenza — dice il presidente dell'Ordine dei periti industriali di Trento Gabriele Cassietti — oltre a rappresentare il momento istituzionale di analisi e approvazione del bilancio, è un importante momento di condivisione e confronto sull'evoluzione delle tematiche che coinvolgono la categoria dei periti in-

dustriali. Solo per citarne alcune, l'avvicinarsi del 2024 che rappresenta il termine oltre il quale per iscriversi all'Ordine sarà necessaria una laurea triennale e che, per il nostro territorio, rappresenta anche il ritardo e la scarsa attenzione con il quale provincia e Università di Trento si avvicinano ai nuovi percorsi delle lauree ad orientamento professionale. Supponendo di iniziare ora realmente a lavorare su questo — aggiunge — la ricerca della necessaria logistica per laboratori ed aule, il reperimento delle risorse necessarie, la predisposizione di un percorso didattico condiviso anche con le categorie professionali e l'approvazione del percorso da parte del ministero competente, potremmo avere i primi laureati non prima del 2028. Questi percorsi di laurea sono già stati attivati in molti atenei nazionali e finalizzati a formare tecnici, ora richiestissimi e introvabili, con alti profili professionali ad indirizzo ingegneristico per l'industria manifatturiera e per gli studi professionali. Ma l'assemblea sarà occasione anche per una riflessione sulla recente approvazione della legge sull'equocompenso. Non un ritorno alle tariffe professionali — aggiunge Cassietti — ma il riconoscimento che ad una prestazione professionale che non dimentichiamo, comporta responsabilità civili e penali, sia riconosciuto un compenso proporzionato al contenuto della prestazione, alla quantità ed alla qualità del lavoro svolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Per i periti una laurea professionale»

Oggi l'assemblea dei professionisti. Cassietti: «I bandi del Pnrr ci coinvolgono»

un calo legato a cancellazioni e mancati incassi (nel 2022, si contano 321 mila euro di entrate e 318 mila di uscite). E la situazione tendenzialmente andrà a ripetersi nel 2023.

Una parte dell'assemblea sarà dedicata al tema del Superbonus di ieri, oggi e domani: in che modo la vostra professione è stata coinvolta nella spirale dei bonus edilizi?

«Il Superbonus ha portato sicuramente un beneficio alla categoria. Le nostre specializzazioni sono state coinvolte a vari livelli: dalla progettazione, alla termotecnica, dall'efficientamento energetico alla pianificazione e di supervisione della sicurezza di cantiere. La nota dolente è stata la poca chiarezza normativa del progetto. L'incagliamento dei crediti ha poi creato ritardo nei pagamenti, ma non situazioni gravi».

Quanti sono i periti industriali in Trentino?

«Al nostro ordine sono iscritti 1.100 periti. Quello Trentino è tra i più grandi d'Italia. Tuttavia, notiamo un calo sistematico di iscritti. Il ricambio generazionale è un po' lento. Anche perché alla libera professione, solitamente, si arriva dopo un percorso da dipendenti all'interno di azienda. Ma il nostro è un mestiere ricco di opportunità per le

● Dal 2024 scatta l'obbligo di laurea triennale come requisito di accesso all'Ordine e quindi per l'esercizio della professione

● Anche per questo da alcuni anni la categoria sta ragionando con Università e Provincia chiedendo l'avvio di un corso ingegneristico professionalizzante, puntando su percorsi che rispondano alla domanda del territorio

● Nell'assemblea per l'approvazione del bilancio, oggi, i periti si confronteranno anche sul futuro del Superbonus. Saranno presenti anche Ance, Artigiani, Confindustria e commercialisti

nuove generazioni».

Al di là della spinta arrivata dal settore edile, che momento sta attraversando la professione?

«La nostra categoria è in fase di metamorfosi. Alcuni anni fa è stata decisa l'elevazione del titolo di perito industriale. Da Collegio siamo diventati Ordine. Se fino ad oggi per essere periti era sufficiente un diploma d'istituto tecnico industriale, dal 2024 l'accesso all'ordine potrà essere fatto solo con laurea triennale».

Esistono corsi di laurea di riferimento o è un vuoto da colmare?

«Servono percorsi di indirizzo ingegneristico. Puntiamo su nuovi percorsi di laurea, ad orientamento professionale. Percorsi triennali post diploma che comprendono una parte di approfondimento tecnico e scientifico e una pratica».

Un percorso di questo tipo in Trentino è stato richiesto anche dalle imprese. L'industria ha necessità di tecnici specializzati.

«In Trentino il discorso è in sospenso da anni. Le prime interlocuzioni iniziarono con la giunta Rossi. Abbiamo avviato un nuovo dialogo con Provincia, Università e imprese. L'ultimo incontro risale a tre mesi fa. Da parte dell'a-



Assemblea
Gabriele Cassietti, presidente dell'ordine dei periti industriali di Trento

teneo c'è disponibilità di aprirne uno, a condizione di numeri d'iscrizione di rilievo e di coperture. Chiaro che dovrà essere costruita una struttura a sé stante, con sostegni e laboratori diversi da quelli di cui dispone l'università».

Quale sarebbe la capienza ideale di un corso di questo tipo?

«Non porrei il tema in termini quantitativi. Il percorso di laurea professionalizzante colma un divario formativo che l'istruzione non è in grado di dare ma che è molto richiesto dalle imprese. Il bacino di utenza di un corso di questo tipo verrebbe da Bolzano, Bel-

luno e anche Vicenza e Verona. Perché ad oggi questo tipo di lauree, nelle vicinanze, si trovano solo a Brescia. Simili percorsi possono avere come utenti anche nostri iscritti, che potrebbero essere interessati ad un'opportunità di specializzazione».

Quali sono le specializzazioni dei periti di cui oggi c'è più domanda?

«Nella nostra categoria ci sono oltre 20 specializzazioni. Le capofila sono nell'ambito dell'edilizia, elettrotecnico, termotecnico, e della meccanica. Ma si fanno spazio anche i professionisti legati all'ambito informatici e dell'ambiente».

Il Pnrr apre molte opportunità? «Sì, ma troppo spesso notiamo un'e-

stromissione della nostra professione da alcuni bandi. Bandi per cui avremmo le competenze. Proprio nei giorni scorsi abbiamo mandato richiesta per la modifica di un grosso bando per la città di Rovereto, domandando di farci inserire tra le categorie coinvolte. L'idrogeno verde e le comunità energetiche possono essere un'opportunità per noi. Il problema è il riconoscimento della professione. Anche per questo stiamo allargando il dialogo alla comunità».



l'Adige



Venerdì 12 maggio 2023

www.ladige.it

Anno 78 - numero 129 • 1,50 euro

Quotidiano Indipendente del Trentino Alto Adige

L'APPUNTAMENTO

Si parlerà di equo compenso e del ritardo sulla laurea triennale

Periti industriali oggi in assemblea

Si svolgerà oggi, con inizio alle 14 presso il Centro studi Erickson in via del Pioppeto 24 a Gardolo, l'assemblea annuale dell'Ordine dei periti industriali della provincia di Trento.

L'ordine del giorno prevede, il saluto e la relazione del presidente Gabriele Cassietti (foto), la relazione del segretario Stefano Tassin e la relazione del tesoriere Diego Broilo. I bilanci consuntivo 2022 e preventivo 2023 saranno poi votati dall'assemblea.

È prevista inoltre la premiazione dei periti industriali nell'Ordine da mezzo secolo (Fiorenzo Coraiola, Vittorio Bampi, Diego Pernigo) e la consegna del timbro ai nuovi iscritti (sono 23 di cui 13 del settore elettrico, 5 del settore meccanico e 5 del settore edile).

L'assemblea degli oltre 1000 periti industriali della provincia di Trento avrà una seconda parte con il convegno "Superbonus ieri, oggi e domani". Sono previsti gli interventi dell'onorevole Andrea de Bertoldi, deputato componente della VI commissione finanze, di Raffaella Ferrari presidente dell'Ordine dei commercialisti di Trento e Rovereto, di Claudio Filippi dell'Associazione artigiani del Trentino, di Marco Lorenz di Confindustria Trento e di Stefano Libardoni, vice presidente di Ance Trento. «La nostra assemblea annuale che si svolgerà in presenza - spiega il presidente dell'Ordine

dei periti industriali di Trento Gabriele Cassietti - oltre a rappresentare il momento istituzionale di analisi e approvazione del bilancio, è un importante momento di condivisione e confronto sull'evoluzione delle tematiche che coinvolgono la categoria dei periti industriali. Solo per citarne alcune, l'avvicinarsi del 2024 che rappresenta il termine oltre il quale per iscriversi all'Ordine sarà necessaria una laurea triennale e che, per il nostro territorio, rappresenta anche il ritardo e la scarsa attenzione con il quale provincia e Università di Trento si avvicinano ai nuovi percorsi delle lauree ad orientamento professionale».

Cassietti è critico sulle tempistiche. «Supponendo di iniziare ora realmente a lavorare su questo - spiega - la ricerca della necessaria logistica per laboratori ed aule, il reperimento delle risorse necessarie, la predisposizione di un percorso didattico condiviso anche con le categorie professionali e l'approvazione del percorso da parte del ministero competente, potremmo avere i primi laureati non prima del 2028. Questi percorsi di laurea sono già stati attivati in molti atenei nazionali e finalizzati a formare tecnici, ora richiestissimi e introvabili, con alti profili professionali ad indirizzo ingegneristico per l'industria manifatturiera e per gli studi professionali. Ma l'assem-

blea sarà occasione anche per una riflessione sulla recente approvazione della legge sull'equo compenso. Non un ritorno alle tariffe professionali, ma il riconoscimento che ad una prestazione professionale che, non dimentichiamo, comporta responsabilità civili e penali, sia riconosciuto un compenso proporzionato al contenuto della

prestazione, alla quantità ed alla qualità del lavoro svolto. Principio fondamentale che dovrà essere applicato per quegli affidamenti pubblici che prevedono il massimo ribasso e pensano in questo modo di utilizzare correttamente risorse pubbliche. Altri argomenti potranno emergere dal dibattito con i presenti in assemblea».





Ordine dei periti industriali ieri l'assemblea di settore



I periti industriali trentini si sono trovati ieri in assemblea.

All'evento è stato combinato un convegno sul tema del Superbonus. Obiettivi di crescita dello strumento, blocco della cessione del credito e rimodulazioni del beneficio hanno scandito i tempi di lavoro di molti liberi professionisti specializzati nel settore edile negli ultimi anni. Anche per questo l'Ordine trentino dei periti industriali, 1.100 iscritti, ha voluto approfondire il tema, come anticipato giovedì su «Il T» dal presidente Gabriele Cassietti.

L'assemblea ordinaria è stata anche occasione momento per approvare il bilancio consuntivo 2022 dell'ente, il cui sostentamento viene quasi totalmente dalle quote di iscrizione dei liberi professionisti. Nell'ultimo triennio, le entrate hanno segnato un calo legato a cancellazioni e mancati incassi. Nel 2022, figurano a bilancio 321 mila euro di entrate e 318 mila di uscite. E la situazione tendenzialmente andrà a ripetersi nel 2023, come anticipato dal bilancio preventivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ASSEMBLEA**

In Trentino sono 1.016. Ieri 270 quelli presenti, approvato il bilancio

Periti, stabile il numero degli iscritti

L'assemblea dei periti industriali del Trentino svoltasi ieri al Centro Erickson, ha visto una larga partecipazione degli iscritti: 270. Un Ordine quello dei periti industriali trentini sostanzialmente stabile nel numero di iscritti: sono 1.016, come ha detto il segretario Stefano Tasin nella sua relazione. Il bilancio fra nuovi ingressi ed uscite è in leggero calo. Il segretario ha inoltre parlato dell'attività di comunicazione agli iscritti, implementata nel 2022 ed in questo 2023 nella quale il consiglio dei periti di Trento è stato impegnato: dagli incontri territoriali, al focus sul preziario provinciale. Nel marzo scorso si è svolto nella stessa giornata l'Eppi welfare e l'importante celebrazione del mezzo secolo de L'Informatore, la rivista trimestrale dei periti trentini, con una tavola rotonda sul tema: «L'informazione come strumento di valorizzazione territoriale». Particolarmente intensi i rapporti con il mondo della scuo-

la: gli istituti tecnici, la formazione professionale e l'alta formazione. Il consiglio dei periti è stato inoltre impegnato, con i propri rappresentanti nei tavoli istituzionali, con l'Università di Trento, la provincia ed il consiglio nazionale. Il tesoriere Diego Broilo ha illustrato i bilanci consuntivo 2022 e preventivo 2023. Il bilancio dell'Ordine dei periti industriali del Trentino nel 2022 è stato di 318 mila euro ed è stato approvato dall'assemblea. «Una categoria capace avere un ruolo di rilievo nel panorama delle professioni ingegneristiche - ha detto il presidente Gabriele Cassietti - in un momento di trasformazione. Infatti, dal 2024 l'iscrizione nel nostro Albo sarà possibile con il titolo accademico. Per questo stiamo lavorando con la Provincia e Uni Tn per creare le lauree professionalizzanti anche a Trento, considerando che il bacino di utenza di questi titoli accademici, che

danno l'accesso ai nostri Albi, potrebbe essere oltre al Trentino, l'Alto Adige e parte delle province limitrofe del Veneto e della Lombardia, oltre ai nostri iscritti per elevare il loro titolo». Terminata la parte istituzionale si è aperto il convegno "Superbonus ieri, oggi e domani" nel quale sono intervenuti l'onorevole **Andrea De Bertoldi**, **Raffaella Ferrari** presidente dell'Ordine dei commercialisti di Trento e Rovereto; **Claudio Filippi** dell'Associazione artigiani del Trentino; **Marco Lorenz** di Confindustria Trento e **Stefano Libardoni**, vice presidente di Ance Trento. De Bertoldi ha detto che il Digs 11 è stato approvato da tutte le forze politiche. Il sistema era bloccato ed il governo ha cercato di dare una risposta. Il governo sta lavorando, c'è all'esame del Mef una proposta di utilizzare parte dei fondi del Pnrr per il risanamento nel 2024 e 2025 di alcuni edifici: case popolari e condomini, con apporti di circa il

90%. I bonus edilizi rimarranno con diverse modalità. Per Raffaella Ferrari il superbonus è una materia complessa con qualche errore in origine. Le modifiche potenziali sono interessanti con la possibilità di aperture parziali e lo sblocco degli acquisti da parte delle banche. Claudio Filippi ha sostenuto che in Trentino il superbonus si è usato molto in Trentino ed ha portato benefici. L'impatto sul Pil nazionale è stato di 73 miliardi di euro e ha ridotto il debito pubblico. Il Censis ha osservato che il superbonus ha generato un forte impatto sul risparmio energetico. Per Marco Lorenz i bonus sono una opportunità che portano dei benefici a tutti. Andranno rimodulati, ma non dovranno essere tolti. Libardoni ha sostenuto che nonostante i suoi difetti il superbonus ha permesso al Paese di ripartire dopo il Covid. Sarà importante dare una stabilizzazione ai bonus con una prospettiva di lunga durata.



Da sinistra, Diego Broilo, Gabriele Cassietti e Stefano Tasin al microfono

AZ DETECTIVES
dal 1971
INVESTIGAZIONI PER INFEDELTÀ - DIVORZI - AFFIDO MINORI
INTERCETTAZIONI AMBIENTALI E TELEFONICHE
ASSENTEISMO - RECUPERO CREDITI - PERIZIE CALLIGRAFICHE
Trento - Via Grazioli, 100 ☎ 0461 23 90 90